

73.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	1530	(Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente)	1530
Disegni di legge:		Interpellanze ed interrogazione sulla posi-	
(Assegnazione a Commissioni in sede refe-		zione dell'Italia nell'Unione europea	1521
rente)	1530	ERRATA CORRIGE	1530

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONE
SULLA POSIZIONE DELL'ITALIA NELL'UNIONE EUROPEA*

INTERPELLANZE:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

con l'avvio del semestre di presidenza tedesca dell'Unione europea si apre un biennio particolarmente importante che culminerà nel 1996 nella Conferenza intergovernativa per la revisione dei Trattati di Roma;

la preparazione della Conferenza intergovernativa consiglia un'azione concertata e comune tra i 4 paesi — Germania, Francia, Spagna e Italia — che avranno la presidenza di turno nei prossimi due anni;

nel vertice franco-tedesco di Mulhouse il Presidente Mitterrand e il Cancelliere Kohl hanno convenuto di realizzare una gestione comune dei rispettivi semestri di presidenza;

nel vertice ispano-tedesco di Schwerin si è convenuto di associare anche la Spagna ad una gestione comune dei rispettivi semestri —:

se il Governo non ritenga necessario prendere immediate opportune iniziative per realizzare una gestione comune con Germania, Francia e Spagna dei quattro semestri di Presidenza;

in quale modo e lungo quali linee l'Italia si stia predisponendo alla prepara-

zione della Conferenza intergovernativa del 1996.

(2-00165) « Fassino, de Biase Gaiotti, Incorvaia, Grassi, Evangelisti, Pezzoni, Mattina ».

(3 agosto 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la Conferenza intergovernativa dei Paesi membri dell'Unione europea convocata per il 1996 con il compito di attuare la riforma delle istituzioni europee è un momento decisivo nel processo di integrazione continentale alla luce dell'attuale e dei prossimi allargamenti dell'Unione europea;

il Consiglio di Corfù (24 e 25 giugno 1994) ha istituito un gruppo di riflessione formato da rappresentanti dei Ministri degli affari esteri, incaricato di elaborare proposte da presentare alla Conferenza intergovernativa;

l'Italia avrà la presidenza di turno dell'Unione europea per il primo semestre del 1996 e stanno prendendo forma ipotesi di coordinamento tra le presidenze tedesca, francese (1° semestre 1995) e spagnola (2° semestre 1995);

gli interpellanti ritengono opportuno che:

l'Italia proponga in sede comunitaria l'assegnazione di un mandato ampio al

gruppo di riflessione e che questo sia composto da personalità di alto rilievo politico,

il Governo presenti al Parlamento una relazione sui criteri con i quali elaborare la proposta italiana in vista della Conferenza intergovernativa,

la Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati si impegni a seguire con attenzione prioritaria l'iter dell'intera vicenda —:

su quali linee intenda muoversi il Governo italiano per la preparazione della Conferenza intergovernativa del 1996.

(2-00219) « Andreatta, Moioli, Viganò, Pinza, D'Aimmo, Monticone, Pepe, Scanu, Fuscagni ».

(5 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in vista della conferenza intergovernativa del 1996 nell'Unione europea si stanno concretizzando proposte per la creazione di un « nucleo duro » tra i paesi della Comunità che intendono costruire una Unione ispirandosi al modello di uno Stato federale, conferendo progressivamente al Parlamento europeo il carattere di organo legislativo a parità di diritti col Consiglio e, alla Commissione, gli attributi di un governo europeo;

dopo la Francia, che si è già espressa con il Ministro per le politiche comunitarie Lamassoure e il Primo Ministro Balladur, anche la Germania, con le proposte della CDU/CSU sta prendendo posizione per la creazione di un « nucleo duro », tra i paesi che intendono partecipare alla costruzione della Federazione europea;

le forze della conservazione nazionale — come dimostra anche il recente convegno organizzato a Oxford il 20 settembre 1994, per l'elaborazione di un reazionario Manifesto antifederalista a cui ha partecipato,

in qualità di uditore rappresentante il Governo italiano il senatore Livio Caputo (Sottosegretario agli Affari Esteri) — si stanno organizzando per sabotare i tentativi di portare al suo compimento democratico il processo di unificazione europea e che conseguiranno una facile vittoria se le forze favorevoli all'Unione federale non avranno il coraggio di scendere in campo aperto assumendosi le proprie responsabilità nei confronti dei cittadini e dell'opinione pubblica;

il Governo italiano mantiene per ora un atteggiamento poco chiaro, rischiando così di sostenere implicitamente chi, come il Governo inglese, punta senza mezzi termini ad una diluizione della Unione in un'area di libero scambio;

il nucleo federale è aperto a tutti i paesi che intendono prendervi parte, naturalmente alla condizione che vogliano rispettare gli impegni sottoscritti con il Trattato di Maastricht —:

se il Governo italiano confermi il suo reale impegno al rispetto degli obiettivi posti dal Trattato di Maastricht, e quale posizione intenda assumere in merito alla questione dell'istituendo nucleo federale.

(2-00220) « Malvestito, Leoni, Martinelli ».

(5 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 1995 la nuova Commissione Europea inizierà il suo mandato sotto la presidenza di Jaques Santer;

i Ministri degli affari Esteri dei dodici paesi dell'Europa comunitaria, riuniti a Lussemburgo, il 4 ottobre scorso, hanno deciso di intensificare il dialogo con i paesi dell'Europa Centrale ed Orientale per preparare la loro adesione;

i prossimi anni saranno, per l'Europa unita, certamente importanti per l'avve-

nire dell'Unione per i cambiamenti e le scelte che potrebbero venire dalla Conferenza Intergovernativa del 1996;

il documento della CDU-CSU Tedesca ha il merito di avere aperto ufficialmente il dibattito sui temi della Conferenza Intergovernativa —:

se non ritenga:

di procedere immediatamente alla nomina dei due nuovi commissari italiani;

di procedere ad una più ampia cooperazione con il Governo tedesco che, attualmente, ha la presidenza del Consiglio e con i Governi francese e spagnolo che seguiranno nei semestri successivi sino alla presidenza italiana del 1996, al fine di preparare nel modo migliore la Conferenza intergovernativa;

di sostenere la tesi di uno sviluppo istituzionale dell'Unione che deve interessare i rapporti della Commissione, con il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri; ed il rafforzamento della capacità d'azione, nonché il rapporto tra i paesi membri;

di approfondire d'accordo con la Francia e la Spagna la necessità di rilanciare il rapporto dell'Europa con i Paesi dell'area mediterranea.

(2-00223) « Giovanardi, Casini, Mealli, Vietti, Tanzilli, Scoca, Ciocchetti ».

(6 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la revisione del Trattato di Maastricht, attraverso la Conferenza intergovernativa del 1996, sarà l'occasione per una riflessione profonda sulla riforma degli assetti istituzionali e politici dell'Unione europea;

l'Unione europea si appresta ad allargarsi ad Austria, Svezia, Norvegia, Finlandia; processo che dovrà necessariamente portare ad una revisione dei meccanismi di funzionamento della Unione e, in particolare, l'abolizione dell'unanimità in seno al Consiglio dei ministri e il conferimento di maggiori poteri — di carattere legislativo — al Parlamento europeo;

che la CDU-CSU tedesca ha proposto l'inaccettabile idea di costruire una Europa « à la carte » nella quale ogni governo avrebbe il diritto di dissociarsi da qualunque politica comunitaria, il che rappresenterebbe la liquidazione del processo di integrazione europea —:

come il Governo intenda operare per far sì che dalla Conferenza del 1996 scaturisca un accordo sulla revisione dei trattati che consenta all'Unione di progredire verso l'unione politica e di essere più trasparente, più efficace, più competente, più democratica, come ha chiesto recentemente il Parlamento europeo con la risoluzione B4-66;

come il Governo intenda operare per eventualmente far anticipare la conferenza del 1996, in ragione della necessità di democratizzare i meccanismi di funzionamento interistituzionali che, in caso contrario, rischierebbero di bloccare l'Unione;

come il Governo intenda operare affinché l'allargamento della Unione europea sia accompagnato dall'approfondimento della coesione politica comunitaria, in modo da evitare l'egemonia dei paesi economicamente o militarmente più forti;

come il Governo intenda operare per proporre una revisione dei criteri di convergenza dell'Unione economica e monetaria che, allo stato attuale, minano la solidarietà comunitaria necessaria alla costruzione dell'Europa politica;

come intenda il Governo opporsi al tentativo di militarizzazione dell'Unione europea derivante dal potenziamento della NATO e della UEO — che avviene al di fuori di qualsiasi controllo democratico —

che anche il Primo ministro francese, Balladur, e il documento della CSU-CDU auspicano;

come il Governo si sta preparando, e con quali contenuti, alla Conferenza del 1996 e come intenda associare il Parlamento italiano.

(2-00230) « Brunetti, Crucianelli, Dorigo, Bellei Trenti, Marco Rizzo ».

(7 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il processo di rafforzamento ed ampliamento della Unione europea sta vivendo una fase densa di opportunità ma anche di incognite;

in tale quadro una tappa fondamentale sarà la conferenza intergovernativa per la revisione dei Trattati di Roma nella cui prospettiva è auspicabile realizzare un'intesa fra i maggiori Paesi della Unione europea per la definizione di un'azione comune;

è da respingere fermamente ogni ipotesi di Europa a due velocità —:

come il Governo valuti la concezione della cosiddetta « Europa a geometria variabile » o a « due velocità » e la presunta antitesi tra « approfondimento » e « allargamento » dell'Unione europea;

quali siano gli obiettivi e le strategie del Governo circa la definizione di una politica estera e di sicurezza comune e sul rafforzamento della cooperazione nel campo della giustizia e degli affari interni come elementi fondamentali della costruzione europea in vista del necessario rafforzamento della identità dell'unione stessa.

(2-00234) « Bertucci, Cecchi, Di Luca, Della Valle ».

(11 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'integrazione europea procede, ormai di fatto, a « due marce » e, che solo adesso, il Governo italiano ha preso coscienza di ciò, dopo aver abbandonato la funzione trainante che il nostro Paese aveva tentato di assumersi anche nei confronti dei Paesi della Mitteleuropa —:

se il Governo sia effettivamente intenzionato a riprendere un ruolo trainante per affrettare l'unità del nostro continente, i cui confini vanno dall'Atlantico agli Urali;

se ritenga che, una volta superata la formula della « comunità economica » per abbracciare quella della « unità », l'integrazione dei popoli europei debba avvenire, oltre che sul piano della collaborazione tra i grandi gruppi economico-finanziari, anche su quello di una più intensa conoscenza e cooperazione culturale;

se, su tale piano, possa essere innestata una marcia altrettanto veloce di quella adottata per i grossi interessi;

se il Governo abbia preso in considerazione questa idea e se, di conseguenza, abbia studiato l'opportunità di adeguare a tale compito le strutture dei dicasteri degli affari esteri e del commercio estero, poiché l'integrazione culturale deve comprendere tutti i campi compresi quelli del sapere, interessanti, particolarmente l'artigianato, l'agricoltura e le piccole e medie industrie;

se sia possibile stimolare, come ha suggerito il primo ministro polacco Pavlak, i rapporti tra gli enti locali dei vari Paesi europei, appunto, al fine di incrementare i reciproci rapporti nei predetti campi;

se, sulla base di questa direttrice, si possa dare l'avvio ad una integrazione europea di carattere regionalistico anche per scongiurare vecchi e nuovi nazionalismi;

se sia allo studio una diversa regolamentazione degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo e se, accogliendo l'insegnamento

sociale della Chiesa, verranno adottate misure di comprensione nei confronti di quanti sono costretti ad emigrare dai Paesi più poveri.

(2-00235) « Rivera, Segni, Mazzuca, Ayala, Bordon, Gori, Soldani, Masi, Indelli, Milio, Mirone, Pozza Tasca ».

(11 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nella riunione tenuta in Lussemburgo il 4 ottobre scorso i Ministri degli affari esteri dei dodici Paesi dell'Europa comunitaria hanno deciso in previsione dell'adesione dei Paesi dell'Europa centrale e orientale di intensificare il dialogo;

importanti e fondamentali scelte per l'avvenire dell'Europa verranno assunte nei prossimi anni e in particolare nella conferenza intergovernativa del 1996 che avrà la presidenza italiana —:

se non ritengano opportuno preparare nel modo migliore la conferenza intergovernativa del 1996 prevedendo uno stretto coordinamento con le Presidenze tedesca, francese e spagnola al fine di elaborare proposte comuni rafforzando le capacità di

intervento per giungere ad un vero sviluppo istituzionale e al compimento del processo di unificazione europea.

(2-00237) « Morselli, Valensise, Amoruso, Rallo, Mitolo, Menia, Della Rosa ».

(11 ottobre 1994).

INTERROGAZIONE:

BRUGGER e ZELLER. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del Consiglio europeo di Corfù, il 24 giugno 1994, l'Italia ha sottoscritto i Trattati di adesione all'Unione europea di Austria, Norvegia, Svezia e Finlandia;

sino ad oggi i trattati di cui sopra non sono ancora stati ratificati;

per favorire quello che è il fine primario della stessa Unione europea sarebbe opportuno accelerare il processo di ratificazione dei relativi trattati —:

se non ritenga opportuno sollecitare la presentazione degli utili strumenti per la ratifica dei trattati di adesione all'Unione europea di Austria, Norvegia, Svezia e Finlandia. (3-00250)

(11 ottobre 1994).

COMUNICAZIONI

Assegnazione di un disegno di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, il seguente disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XI (Lavoro), in sede referente:

« Ulteriori disposizioni concernenti la finanza pubblica » (1366) (*Parere della I, della II, della VI, della VII, della VIII, della X e della XII Commissione*).

Modifica nell'assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente.

La X Commissione permanente (Attività produttive) ha sollevato questione di competenza sul seguente disegno di legge, attualmente assegnato alla V Commissione permanente (Bilancio) in sede referente:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 528, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT » (1192).

Tenuto conto della materia oggetto del disegno di legge, il medesimo è assegnato, per il parere, anche alla Commissione suddetta.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 19 settembre 1994, a pagina 1162, prima colonna, righe dalla trentaquattresima alla trentottesima, deve leggersi: « NUVOLI: "Modifica dell'articolo 58 della Costituzione per l'estensione dell'elettorato attivo per il Senato della Repubblica ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e di quello passivo ai cittadini che hanno compiuto il venticinquesimo anno di età" (1225) » e non: « NUVOLI: "Modifica dell'articolo 58 della Costituzione per l'estensione dell'elettorato attivo per il Senato della Repubblica ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età" (1225) », come stampato.